

Intese siglate a Milano e Catania

Arrivano gli accordi sulla detassazione

DI ANTONIO GIORDANO

Buste paga più pesanti per i lavoratori milanesi e catanesi. Nel capoluogo lombardo saranno detassati i premi di produttività dei lavoratori dipendenti dalle aziende aderenti alla Confapi, mentre nella provincia di Catania a beneficiare dell'incentivo saranno i dipendenti delle imprese associate a Confindustria. L'accordo territoriale di Milano è stato sottoscritto ieri da Paolo Galassi, presidente di Confapi Milano, Onorio Rosati (Cgil), Danilo Galvagni (Cisl) e Claudio Mor, (Uil Milano e Lombardia). Tutte le erogazioni connesse a incrementi di produttività, dai premi di risultato sino agli straordinari, il lavoro notturno e il lavoro a turni, potranno godere di una tassazione ad aliquota agevolata del 10%, invece dell'aliquota fiscale determinata dai singoli scaglioni.

Per quanto riguarda la città siciliana, invece, l'accordo è stato sottoscritto nella sede della Confindustria etnea dal presidente Domenico Bonaccorsi di

Reburdone e dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl Giacomo Rota, Giuseppe Foresta, Angelo Mattone e Carmelo Mazzeo. «È un traguardo concreto a tutto vantaggio dei lavoratori e privo di oneri per le imprese», spiega il presidente degli industriali Bonaccorsi. «Uno strumento che premia la produttività, l'efficienza organizzativa e l'innovazione. La riduzione del cuneo fiscale sulle retribuzioni è una strada che va perseguita e rafforzata per dare ossigeno ai redditi. L'intesa con le organizzazioni sindacali del territorio, ancora una volta, consente di ottenere buoni frutti, in un momento di forte incertezza politica ed economica».

Per i rappresentanti sindacali «il modello-Catania, costituito dalla piena collaborazione tra parti sociali per lo sviluppo e la legalità, produce un nuovo, significativo risultato. Questa provincia è una delle prime in Italia a dare attuazione all'intesa nazionale, che prevedeva la stesura e la sottoscrizione di accordi-quadro locali perché il risparmio fiscale del 10% producesse i suoi effetti in busta paga.

